

pièra

N°01 – FEBBRAIO 2015
riqualificazione e riuso dell'esistente

LA CASA D'ABITAZIONE



LINGUAGGIO ESSENZIALE

BusnelloZonta.
AArchitetti



PROGETTISTI
Arch. Paola Busnello
Arch. Mike Zonta

PROGETTISTA
STRUTTURE
Geom. Roberto Salezze
Ing. Maurizio Lessi

PROGETTISTA IMPIANTI
P.I. Giuliano
e Attilio Menegon

FOTOGRAFIE
Cristian Guizzo

DATA INIZIO LAVORI
aprile 2013

DATA FINE LAVORI
settembre 2013

DIMENSIONI
INTERVENTO
313,19 mq

Ci troviamo in una zona periferica residenziale di Padova, fuori dalle mura del centro storico, dove la densità urbanistica è comunque alta e la tipologia degli edifici esistenti molto varia. L'edificio interessato dal progetto è un fabbricato ad uso residenziale, di forma compatta e costruito negli anni '60 del secolo scorso. La facciata principale era orientata ad Ovest, il disegno dei prospetti piuttosto disordinato e il tetto si presentava a due falde sfalsate. Nella porzione a Nord il fabbricato era in parte in aderenza all'edificio confinante e negli altri lati si trovava molto vicino ai confini e agli altri edifici. La prima analisi ha evidenziato subito la presenza di grossi problemi strutturali e di degrado e quindi si è deciso di optare per una ristrutturazione pesante. Il progetto ha definito un edificio con forme nuove e un tetto piano con struttura in legno, completati da uno strato isolante esterno molto spesso: per garantire delle prestazioni di isolamento termico superiore alla norma. L'edificio esistente è stato quindi semplificato nella sua forma con aperture più ampie e pulite. A questo volume è stato aggiunto un terrazzo sul lato Ovest, chiuso da una cornice su tutti i lati, a guisa di cannocchiale, che lo protegge dal sole estivo e dalla strada pubblica: una specie di filtro tra privato e pubblico che prima mancava.

Nel lato Est il volume è stato scavato per ottenere una loggia dove soggiorno e cucina si affacciano, anche qui con l'intenzione di proteggere la parte più privata dell'abitazione, e per poter accedere ad una vista più aperta e verde che prima era godibile solo dal piano terra. Per la distribuzione si è scelto di lasciare a sud la zona giorno e a nord le camere da letto, con la nuova scala nella parte centrale; soluzione logica e funzionale anche per le vedute ed i vincoli dettati dall'intorno. L'ingresso è al piano terra insieme ad altri locali di servizio. Il volume in sopraelevazione, che il "Piano casa" permette, a livello di progetto si sviluppa solo sopra la parte nord dell'edificio, sia per una questione di distanze dagli altri edifici, sia per avere una porzione di tetto a terrazzo praticabile. In fase di realizzazione tale volume è stato ridotto al fine di ottenere un terrazzo più ampio, mantenendo la possibilità di sopraelevazione per future esigenze. I materiali e le finiture utilizzati sono di tipo naturale o derivanti dal riciclo: le partizioni interne sono in legno e cartongesso / fibrogesso certificati,

il cappotto esterno è in sughero bruno auto espanso, i sottofondi alleggeriti con cementi esenti da sostanze volatili e additivi. Le forme, i colori e i materiali evidenziano i diversi volumi: un colore più chiaro per la parte di edificio principale e un colore più scuro per l'ampliamento e il filtro-terrazzo verso la strada, con finiture e materiali diversi per i rivestimenti (vetro, acciaio corten e pietra d'istria). Questa soluzione rende più armonica l'operazione di inserimento del secondo piano ed evidenzia anche le diverse funzioni del fabbricato.

A completamento dell'intervento in chiave sostenibile, il progetto prevede impianti elettrici a stella che non alterano il campo elettromagnetico naturale e impianti di generazione energetica da fonte rinnovabile: la caldaia modulante a condensazione è affiancata da un impianto solare per la generazione di acqua calda sanitaria e di integrazione termica di 3 kW di potenza.



1
PAGINA PRECEDENTE
Un volume lungo tutta
la facciata del fronte
strada crea un filtro tra
gli ambienti interni privati
e lo spazio pubblico,
molto vicino

2
Vista del fronte strada
3
edificio prima
dell'intervento
(foto archivio
BusnelloZonta)

INTERVISTA AL COMMITTENTE

PIÈRA

Quali esigenze l'hanno spinto a fare questo intervento?
COMMITTENTE

La ricerca di un'abitazione più grande, indipendente e soprattutto nello stesso quartiere dove si trovava l'attuale residenza. Questa ricerca ha portato a scegliere un edificio da ristrutturare, bisognoso di un forte intervento.

P Il "Piano Casa" è stato determinante per la scelta?

C Il "Piano Casa" non è stato determinante, ma ha rappresentato un'ulteriore spinta per l'investimento da affrontare e maggiori soluzioni per il progetto. Il progetto di sopraelevazione dell'edificio esistente ci ha dato la possibilità di avere maggiori spazi per il futuro.

P Quali necessità hanno generato il progetto?

C Il progetto è stato generato in base alle attuali esigenze familiari, ed anche in prospettiva di alcuni cambiamenti futuri.

P Si è sentito coinvolto nell'iter progettuale?

C Le scelte sono state sempre condivise, rispettando le competenze. Con i progettisti abbiamo valutato diverse ipotesi prima di scegliere la definitiva.

P Si identifica nel prodotto finale?

C A progetto finito, gli spazi, le viste e la luce danno un'impronta positiva e rispondente alle nostre esigenze abitative. Anche lo stile architettonico rispecchia le nostre esigenze.

P Perché ha scelto un architetto?

C La scelta di un architetto è stata effettuata in base al curriculum dei lavori realizzati, alle proposte specifiche effettuate dallo stesso e per avere una figura professionale competente che potesse essere un punto di riferimento per tutto l'iter progettuale.

INTERVISTA AL PROGETTISTA

PIÈRA

In che cosa la volontà del cliente si è fatta più sentire rispetto all'esito finale del progetto?

ARCHITETTO

Da parte del cliente c'era la necessità di avere degli spazi che nel tempo potessero essere fruiti in maniera diversa a seconda dei cambiamenti nella famiglia (una zona più separata per i figli studenti più grandi, la possibilità di ospitare per lunghi periodi i genitori o amici).

P Come giudica la mole di lavoro fatto per la richiesta di approvazione "Piano Casa"?

A La mole di lavoro richiesta per il "Piano casa" non è stata molto complessa: si è trattato di presentare una DIA che richiede subito molta documentazione, ma che ha un iter piuttosto veloce. Il lavoro maggiore è stato svolto nella fase iniziale di studio: nel necessario confronto dell'idea progettuale con la normativa vigente, dovendo asseverare il progetto.

P In che cosa la realizzazione si discosta dall'idea iniziale?

A L'edificio realizzato presenta un volume di sopraelevazione ridotto rispetto al progetto a vantaggio della realizzazione di una ampia terrazza in sommità all'edificio. In futuro ci potrà essere la possibilità di modificare gli spazi del secondo livello per ottenere delle zone coperte.

P Come si è trovato a confrontarsi con questo genere di edificio (se ristrutturazione)?

A L'immobile esistente si trovava in una zona residenziale di completamento dove le distanze tra gli edifici e dai confini erano ridotte al minimo. La difficoltà maggiore è stata quindi quella di creare degli spazi aperti e delle viste senza ostacoli. L'edificio da ristrutturare si trovava in uno stato di degrado notevole, ma soprattutto presentava notevoli emergenze strutturali. Questo ha determinato la scelta di procedere attraverso una demolizione con fedele ricostruzione, usando una struttura in legno (pannelli massicci a strati incrociati XLAM con collanti esenti da VOC) e delle tamponature con materiali molto isolanti. Il "Piano Casa" ha dato la possibilità di sopraelevare parte dell'edificio: il nuovo volume permette la creazione di alcuni locali da destinare a servizi e a funzioni che possono cambiare nel tempo (studio, camera ospiti ...), inoltre da la possibilità di usufruire di un ampio terrazzo e quindi di uno spazio aperto che è impossibile creare nella zona molto ristretta del giardino.

Il nuovo terrazzo frontale, incorniciato e chiuso sui lati, protegge gli ambienti privati dalla vista diretta della strada e, insieme ai frangisole, riduce l'apporto solare diretto da Ovest e conferisce carattere alla facciata pubblica.



La loggia sul lato est permette di aprire la zona giorno verso la parte più ampia e verde del paesaggio e di creare anche qui uno spazio aperto facilmente utilizzabile.

P Quali linee-guida hanno influenzato le scelte progettuali?

A Le linee guida che abbiamo seguito sono quelle che ormai riteniamo valide quando interveniamo in questo tipo di edificio (anni 50', 60', 70') in zone residenziali con caratteristiche ambientali disomogenee e poco riconoscibili. Usiamo un linguaggio moderno, semplice ed essenziale, che distingue l'edificio dal contesto proprio per l'immediata lettura dei volumi e delle forme, dove ci sia un dialogo tra interno ed esterno. Altro punto fondamentale delle nostre scelte progettuali è la sostenibilità dell'edificio attraverso i giusti orientamenti, l'uso dei materiali e degli impianti.

P È soddisfatto del risultato finale?

A Per completare l'edificio avevamo pensato anche di realizzare in una porzione della copertura un tetto giardino che avrebbe avuto una funzione sia estetica sia di moderazione delle temperature estive. Inoltre l'idea era quella di realizzare alcuni frangisole applicati alla terrazza "cornice" che avrebbero avuto la stessa funzione. Accorgimenti che avrebbero reso ancora più sostenibile l'edificio. Il risultato finale risponde comunque alle nostre aspettative di progettisti: siamo soddisfatti perché ci sembra che la sfida con un sito piuttosto infelice abbia avuto come risultato un fabbricato dal linguaggio semplice ed essenziale, dalle linee armoniche e nello stesso tempo rispettoso di molti punti ormai riconosciuti dell'architettura sostenibile.



4
Vista della loggia

5
La nuova scala di distribuzione si trova in una zona più centrale e funzionale, ha struttura in acciaio e finiture in legno, luce naturale e parete di fondo dal colore caldo

6
Zona soggiorno con vista su cucina



6



"C'ERA LA NECESSITÀ DI AVERE DEGLI SPAZI CHE NEL TEMPO POTESSERO ESSERE FRUITI IN MANIERA DIVERSA A SECONDA DEI CAMBIAMENTI NELLA FAMIGLIA"

IL FILO CONDUTTORE DEI PRIMI QUATTRO NUMERI SARÀ IL RI.U.SO., INTESO COME RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE.

DAVANTI AL FORTE SVILUPPO IMMOBILIARE DEGLI ANNI APPENA TRASCORSI, RITENIAMO DI GRANDE ATTUALITÀ INTERROGARCI RISPETTO A FORMULE DI INTERVENTO CHE NON DETERMININO ULTERIORE SPRECO DI TERRITORIO E SI SPINGANO INVECE AL RIUTILIZZO DELL'ENORME PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.

DAREMO RAPPRESENTAZIONE DEGLI EDIFICI CHIUSI, ABBANDONATI, SOTTOUTILIZZATI, STRUTTURALMENTE NON ADEGUATI, FUNZIONALMENTE VETUSTI, FONTE DI SPRECHI ENERGETICI E DI EMISSIONI INQUINANTI. ALLE DIVERSE SCALE DEL PROGETTO, DALLA DIMENSIONE DELLA CASA DI ABITAZIONE E DALLO STUDIO DEGLI INTERNI, PASSANDO AGLI SPAZI PER IL LAVORO ED IL COMMERCIO, SINO AGLI AMBITI PUBBLICI ED AL PAESAGGIO ESTESO, INDAGHEREMO RISPETTO A INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI QUESTI LUOGHI, ALLA LORO TRASFORMAZIONE ED AMPLIAMENTO, ALL'AGGIORNAMENTO ESTETICO ED ENERGETICO.

